ANNO XXII. Sabato, 20 Marzo 1869 N. 79

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Per L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la fascia nella quale si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fabroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 19 marzo

LA LEGGE AMMINISTRATIVA

Ci scrivono da Milano, 18 marzo:

Il rimandare a tempo più opportuno le riforme ad una parte essenzialissima della legge provinciale, è il men peggio che potesse accadere. Così potrà darsi alle provincie la maggiore autonomia desiderabile, ma nello stesso tempo attribuire al solo governo quell'alto diritto di sorveglianza, che tutte le legislazioni civili gli riconoscono, e in tutti i paesi viene esercitato.

Egli è appunto nel sistema del decentramento, che è più indispensabile la serietà di siffatta tutela governativa. Imperocchè affidando alle provincie ed ai comuni molti servizi pubblici, come compilazione di ruoli, ripartizione ed esazione delle imposte, istruzione e sicurezza pubblica, è necessario che lo Stato si assicuri della esattezza di questi importanti servizi, l'arrestarsi dei quali potrebbe sospendere la vita della nazione, come il cessare della circolazione del sangue nel corpo umano.

Sebbene la Camera abbia voluto pronunziarsi sulla massima della separazione della provincia e della prefettura, e da lodarsi che non si sia lasciata trascinare più oltre sovra uno sdrucciolo pericolosissimo. Nelle questioni di tal natura è molto facile subire la influenza delle declamazioni e di preconcette idee, e sovente si giunge solo, dopo lungo studio, a distinguere la falsa dalla vera libertà.

Io veggo pure che la Camera è animata dalle migliori intenzioni di rafforzare l'autorità nelle provincie; che con un governo forte solo è possibile un regime di ampia libertà. Ma il più difficile sta nella scelta de' mezzi. E a dire il vero, se debbo giudicare dalla legge attualmente in discussione, parmi che a ben poca cosa si riducano le attribuzioni che dalle amministrazioni centrali passano ai prefetti secondo la tabella A votata dalla Camera. Certamente si sarebbe potuto andare più oltre con utile degli amministrati, che giustamente lamentano cotesto incomodo e costoso accentramento nella capitale, se non esistessero le ripugnanze burocratiche de' varii ministeri, e il loro desiderio di avere agenti speciali nelle varie provincie.

Nulla dirò dei titoli I e II già votati dalla Camera. Sebbene in essi contengansi molte disposizioni piuttosto regolamentari che legislative, ne deriverà pure una maggiore fissità e precisione nei movimenti della macchina amministrativa. Quanto al capo 2° del suddetto titolo II, io credo nell'utilità delle ispezioni, purchè siano serie e coscienziose. Mi rincresce però che sia stato approvato tal quale l'art. 45 del progetto della Commissione, che obbliga il prefetto a fare ogni anno un giro d'ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, porgendone circostanziato rapporto al ministro dell'interno. Immaginatevi delle provincie di 200 o 300 comuni! Ci vorranno almeno sei mesi, calcolando che si possano visitare due comuni in un giorno! E la spesa? Bisognerà certo aumentare di molto il relativo capitolo del bilancio, notando ancora che l'indennità attuale di L. 25 al giorno, fissata con decreto reale, basta appena per le spese di vettura.

Ma, lasciamo questo e andiamo al sodo: è provvido il consiglio di stabilire le intendenze di finanza per ogni provincia. Gl'inconvenienti di una corrispondenza continua tra le prefetture e le direzioni delle tasse ed il bisogno di un frequente contatto, per il buon andamento d'ogni servizio finanziario, si fecero vieppiù sentire nell'attuazione difficilissima della tassa sul macinato.

Ma qui sorge la questione più grave e delicata, che la Camera debba risolvere.

Le intendenze saranno autonome, ovvero, non potranno essere come una divisione delle prefetture?

Io non voglio qui discutere il merito della proposta delle delegazioni governative; dirò soltanto che il peggior sistema si è quello dell'art. 58, che farebbe dei delegati i servi di due padroni. Quando si creda di creare tali uffizi esecutivi, amministrativi e finanziari nelle varie località della provincia, non veggo perchè non si farebbe lo stesso al centro. Che cosa sono in sostanza le nuove delegazioni? Sono le attuali sotto-prefetture accresciute di numero e di mansioni finanziarie.

Ora, se si vuole raggiungere lo scopo proposti, di dare all'amministrazione unità d'impulso, celerità di movimento, semplicità di forme, sicurezza di controllo, fa d'uopo che le delegazioni dipendano da un solo capo, e questo non può essere che il prefetto. Comprendo che in questo modo si viene forse ad aggravare troppo la rispensabilità di un funzionario, che ha già il cómpito della sicurezza pubblica, della tutela dei comuni e delle opere pie, e dell'indirizzo politico, che s'intreccia sempre coll'amministrativo. Ma fa d'uopo ritenere che delle tasse dirette s'intenderebbe farne una divisione, alla cui testa verrebbe posto un uomo speciale o tecnico, come sopra la istruzione pubblica sta ora a fianco del prefetto il provveditore agli studi.

Del resto, l'approvazione dei ruoli della ricchezza mobile, la decisione dei reclami di questa e delle altre imposte, il dazio consumo, i conti e bilanci comunali, il macinato, la riscossione delle imposte, e molti altri servizi finanziarii, non vengono forse già esauriti dalle prefetture?

Io credo quindi che, con risparmio di tempo e di spese, si potrebbe concentrare nelle prefetture l'intiero servizio delle contribuzioni dirette, lasciando le indirette all'intendenza di finanza, la quale avrebbe così il registro e bollo, le dogane, le privative e il demanio.

Come nell'ordine economico, così nell'amministrativo, la bontà del servizio dipende dalla retta e logica distribuzione del lavoro.

Il Ministero era stato invitato dalla Camera e dal Senato a presentare un progetto di legge, diretto ad estendere a Venezia i benefici della navigazione coll'Egitto che noi abbiamo stabilito con Brindisi. Il Ministero obbedì all'invito, e sebbene, a nostro avviso, oltrepassasse un po' il segno nelle sue proposte, non ci saremmo però mai aspettato che la Camera nel Comitato privato rifiutasse assolutamente di discuterlo. Si doveva ricondurre il progetto del Ministero nei limiti che a lui erano stati richiesti dal voto del Parlamento, ma schivare questo rifiuto assoluto di discussione che veste tutti gli aspetti fuori che un aspetto buono. E la Camera che si disdice, e non vuol più concedere a Venezia la comunicazione con l'Egitto? Sono interessi collegati che si oppongono all'attuazione del disegno che pure l'anno scorso piaceva al Parlamento? Vi entra forse anche una questione politica, e l'opposizione respinge la legge perchè i deputati veneti non si sono ancora persuasi del suo alto merito?

LA SITUAZIONE DELLE TESORERIE

Abbiamo già fatto conoscere come la somma di danaro nelle Casse dello Stato fosse al 28 febbraio scorso di L. 127,854,702 contro L. 90,534,510 nel precedente mese, donde l'aumento di 37,320,000 lire.

L'alienazione delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico non fu in febbraio che di lire 242,877 ed ascende in complesso per l'anno a lire 68,588,474.

Siccome le obbligazioni ricevute in pagamento sommano a L. 92,886,400, risulta che nel mese ne furono ritirate per L. 2,880,000.

Le anticipazioni della Regia cointeressata dei tabacchi sommarono a L. 163,191,537, con aumento di L. 19,204,961.

Intanto è pure aumentato il debito oscillante da L. 656,703,625 a L. 675,052,763. Vi contribuì principalmente la circolazione dei Buoni del tesoro, che da L. 252,369,828 salì a L. 269,691,367.

D'altra parte le anticipazioni alle Società di strade ferrate sommano a L. 85,530,347, con aumento di L. 1,743,286 durante il mese di febbraio. La circolazione de' Buoni del tesoro pel servizio della tesoreria è dunque di soli 184 milioni.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, 12, all'*Indépendance Belge*:

Le Cortes hanno approvato senza discussione ed all'unanimità il progetto di legge d'amnistia per tutti i delitti di stampa. I due redattori del giornale neo-cattolico *el Pensamiento espanol* furono immediatamente posti in libertà ed è stato dato l'ordine ai tribunali di lasciare da parte tutti i processi intentati a vari giornali repubblicani.

Voi sapete che l'assemblea ha preso in considerazione, la settimana scorsa, una proposta relativa all'abolizione della coscrizione militare; questa presa in considerazione non pregiudica in nulla la quistione, ed il rapporto dei commissari concluderà, senza dubbio, all'aggiornamento indefinito di questo provvedimento, popolare in Ispagna più che altrove e reclamato da tutte le Giunte.

Ciò che mi fa certo su questo punto si è che nella seduta di ieri, un deputato repubblicano, signor Garrido, appoggiandosi sul fatto che la quistione era pendente, ha presentato una proposta avente per iscopo la sospensione delle operazioni dell'estrazione a sorte che deve aver luogo nel corso del mese, e che questa proposta è stata respinta da 182 voti contro 69.

Il signor Garrido disse in appoggio alla sua mozione che tutto il paese è ostile alla coscrizione e che un governo popolare non ha bisogno di appoggiarsi sulla forza armata.

« Gli uomini del potere hanno avuto il torto, soggiunse egli, di promettere alle popolazioni l'abolizione di questa imposta odiosa, se credevano di non poter adempiere alla loro promessa; essi hanno ingannato il popolo. Non è più necessario inviare dei rinforzi alle Antille, poichè si sono già fucilati gli uomini che combattevano per la libertà. » (Queste parole sono accolte con violenti mormorii).

Il ministro si è opposto alla presa in considerazione della proposta, dicendo che se fosse accettata il popolo crederebbe che la coscrizione è definitivamente abolita; l'esercito, secondo lui, è necessario per combattere la reazione e consolidare la libertà. Egli protesta contro il linguaggio del deputato repubblicano sulle fucilate di Cuba. Soggiunse che il potere esecutivo è favorevole alla soppressione della coscrizione, ma che spetta alle Cortes di regolare il modo di arruolamento di soldati per l'esercito.

Il sig. Zorilla, ministro dei lavori pubblici, ha sostenuto la stessa tesi.

Siccome già parecchie municipalità si sono assunta la responsabilità di abolire la coscrizione e di far sapere al potere esecutivo che in forza di questa decisione, esse si rifiutavano a realizzare i lavori preparatori per l'estrazione a sorte, bisogna attendersi a che questa non avvenga senza suscitare disordini.

Nella stessa seduta di ieri, il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge che autorizza il potere esecutivo a contrarre un prestito per la somma effettiva d'un miliardo di reali. Questo prestito a termini del progetto di legge sarà esclusivamente destinato a coprire il disavanzo dell'esercizio in corso ed il disavanzo degli esercizi antecedenti che ascende in complesso ad oltre 900 milioni di reali.

Nella seduta precedente, il sig. Figuerola ha posto la questione di gabinetto in seguito ad una proposta che chiedeva il ritiro del decreto che stabilisce la contribuzione personale; naturalmente la maggioranza ha respinto questa proposta. Il ministro ci ha appreso in questa circostanza, che le due municipalità repubblicane di Saragozza e di Cadice avevano tentato, in questi giorni, di ristabilire l'imposta sugli oggetti di consumazione e che il governo aveva dovuto opporvisi. È sempre la stessa mancanza di logica da parte della gente che si dice liberale ed anche repubblicana.

È arrivato il sig. Olozaga, il cardinale-arcivescovo di Santiago, il vescovo di Jaen ed un canonico di Victoria, certo Manterola, sono a Madrid, e tutti si sono presentati alle Cortes. La presenza di questi quattro deputati ha già avuto un primo risultato spiacevole, quello di ritardare la presentazione del progetto di Costituzione. Si dice ora che il rapporto della Commissione non sarà depositato che alla fine della prossima settimana. Sino a quell'epoca si troverà qualche pretesto per aggiornarne la presentazione. Sapete già che in quanto concerne la questione religiosa, le opinioni del sig. Olozaga non differiscono in modo sensibile da quelle dei membri del clero; quindi gli amici sinceri della rivoluzione avrebbero preferito vedere l'ambasciatore di Spagna a Parigi prolungare indefinitamente il suo soggiorno ad Alhama.

I giornali repubblicani attaccano più violentemente che mai la candidatura del Duca di Montpensier; uno di loro la *Democracia Republicana* domandava in questi ultimi giorni per assicurare lo stabilimento della repubblica ed impedire il successo d'ogni candidatura, cinquecento teste.

Un altro non si contenta di tanto poco; domanda un milione di teste, infine un terzo giornale, *el Pueblo rey* (il popolo re) diretto dal generale Pierrad ha pubblicato ieri un articolo che sorpassa tutti gli altri in violenza. Ecco come si esprime: « Se don Antonio viene, egli troverà sulla sua strada un altro Martin Merino (il curato Merino che tentò di assassinare Isabella II) e questo Martin Merino sarà il più onorevole degli spagnuoli, sarà quello che avrà più orrore del sangue, quello che non avrà mai tenuto nelle sue mani un'arme omicida. »

Il giornale progressista la *Iberia* dice oggi a questo proposito: « In nome della libertà della stampa, la cui missione è d'istruire il popolo discutendo con calma i problemi politici e non di lacerarlo nella trista via del delitto, noi protestiamo energicamente contro questo linguaggio che fa fremere giudicare agli uomini onorevoli. »

Tutta la stampa ad eccezione dei giornali che appoggiano la ristaurazione d'Isabella II, protesta contro l'articolo del generale Pierrad.

Si è scoperta a Burgos una grande fabbrica di trabucos.

L'*Universal* pubblica le seguenti notizie sui movimenti dei carlisti:

I carlisti si agitano molto in questo momento; essi hanno potuto negoziare a Londra, colla garanzia del duca di Modena, un prestito di 12 milioni e fanno i preparativi necessarii per entrare in campagna tosto dopo le feste di pasqua. I principali focolari della cospirazione sono Ciudad-Real, Burgos, la Biscaglia e la Navarra.

A Gari, provincia di Gerona, il sindaco fece tagliare, a suon di musica, l'albero della libertà piantato recentemente e la cui vista offuscava il curato della parrocchia.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 17:

« I Consigli di revisione hanno incominciato, il 15 marzo, a tener le loro sedute in tutto l'impero francese.

« Sotto l'antica legge che reggeva la coscrizione, queste sedute venivano aperte nel mese di giugno. In forza della nuova legge, esse sono anticipate di tre mesi e per conseguenza di tre mesi si trova pure anticipato l'appello sotto le armi della classe del 1868. »

Si legge nella *Patrie* del 17:

« Riceviamo da Brusselle, in data del 15, le seguenti notizie sull'incidente franco-belga:

« L'opinione pubblica, in Belgio, incomincia a mostrarsi inquieta dell'aspetto preso dall'incidente, il gabinetto Frère Orban si avvide di essere in una cattiva via, e fece recentemente delle nuove proposte a Parigi.

« Esse furono, dicesi, favorevolmente accolte. In Francia, venne soltanto posto per condizione che gli antichi contratti coll'Est francese fossero adottati in principio e servissero di base a nuovi accordi.

« Il governo belga vi acconsentì, ma al tempo stesso, aggiunse che potrebbero essere giudicate necessarie alcune modificazioni di particolari e si riservò il diritto di chiederle.

« Essendo riconosciuto il principio, a Parigi non venne fatta alcuna difficoltà per acconsentire ad un esame del progetto di convenzione, allo scopo di vedere se non fosse il caso modificare di comune accordo alcuni particolari, e venne deciso che questo esame

---

APPENDICE

XXXI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo. — *Pioggia in Firenze d'imbroglioni* — *Vendita di fumo* — *Goccioloni della provincia* — *Pioggia d'istanze nei ministeri* — *Polvere pei gonzi* — *Le feste per le nozze del Principe ereditario* — *Imballatura di viaggiatori* — *Progetti economici di un farmacista milanese* — *Il Mane, Thecel, Phares della questura* — *Il breviario di un prete della Terra di Lavoro* — *Un diluvio di proteste* — *Corpi di delitto* — *Commercio di biglietti per viaggiare gratis nelle ferrovie e nei piroscafi postali* — *Viaggio dalla Piazza Vecchia alle Murate* — *Il cognato di un deputato* — *Due mercanti di bestiame al mercato di Dicomano* — *Turba di contadini alla caccia di supposti antropofagi* — *Un'aggiunta alla Storia dei ladri nel regno d'Italia* — *Furto di 15 centesimi* — *Il cane di un giurato.*

Dai più lontani paesi d'Italia piovono ogni giorno a Firenze certi trappoloni, che si danno all'industria di sollecitatori d'impieghi e di negozi, venditori di fumo, faccendieri, commissionari o che so io.

Costoro s'incaricano di tutto, e danno ad intendere ai goccioloni della provincia che grazie alla loro influenza e alla molte aderenze che hanno, possono ottenere qualunque favore.

Con questo mezzo spillano denaro dalle tasche di quei disgraziati che hanno delle pratiche presso le amministrazioni dello Stato, ed estorcono promesse di compensi alle loro fatiche, pel caso che tali pratiche abbiano un esito favorevole.

Tizio vorrebbe una patente di rivendita di sale e tabacco; Caio un impiego pel suo figliuolo; non io, ma un altro Sempronio ambisce la croce de' Soliti, e mentre mettono in corso le loro istanze scrivono ai sollecitatori perchè si adoprino a tutt'uomo a far loro ottenere quanto desiderano; per caso, qualcuna di tali istanze viene risolta favorevolmente ed allora i sollecitatori, quantunque l'azione loro fosse affatto estranea al negozio, ne menano vanto, il loro nome passa di bocca in bocca nel paese e nella provincia del favorito postulante, la loro clientela aumenta a dismisura, e al finire dell'annata si accorgono di aver guadagnato qualche diecina di migliaia di lire, vendendo polvere pei gonzi.

Che cosa venisse a fare a Firenze nella primavera dell'anno passato il sacerdote Don Andrea R.... di Terra di Lavoro, precisamente non so, ma se il signor Francesco R... mi permette di condurre i miei lettori in sua casa in via Michelangiolo Buonarroti, ci faremo persuasi che non ci venne per affari spirituali.

È l'epoca dei festeggiamenti per le nozze del Principe ereditario colla Principessa Margherita e degli infelici spettacoli dati dal Municipio di Firenze in quella fausta circostanza; in casa del signor Francesco R... sono seduti a mensa molti individui di diverse provincie del regno, fra i quali il sig. Ottavio G..., farmacista, di Milano, il signor Giosuè R..., ex-capitano di cavalleria, pur esso di Milano, il nostro Don Andrea ed altri due preti, Don Giacomo e Don Gaetano, dei quali ignoro la patria.

Naturalmente si viene a discorrere delle noie sofferte nel viaggio.

— Si vede proprio, osserva un commensale, che le Amministrazioni delle strade ferrate considerano i viaggiatori come mercanzie da imballaggio; i vagoni rassomigliavano a barili d'acciughe....

— Non poteva essere altrimenti, replicava il farmacista milanese; la riduzione del prezzo dei biglietti ha invogliato tutti di venire a Firenze; e poi, chi sa quanti avevano dei biglietti di favore! Nel mio vagone, per esempio, c'era una famiglia intera e un dottore di medicina che viaggiavano *gratis et amore Dei*. Se sapessi come si possano ottenere questi biglietti di favore, ne approfitterei tanto volentieri.

— La cosa è facilissima, osservò il nostro Don Andrea; io sono in buona relazione con dei senatori, dei deputati e degli impiegati grossi, e quando le faccia piacere potrò procurargliieli io.

— Bravo Don Andrea! appunto quest'estate devo condurre la mia famiglia a Venezia pei bagni, ed approfitterò volentieri delle sue esibizioni per me, per mia moglie e per la serva.

— Io sarò più discreto, soggiunse l'ex-capitano di cavalleria, e se potrà favorirmene uno per Milano, mi avrà per obbligato.

Tali erano i discorsi che facevansi durante il pranzo in casa del signor Francesco R.... e siccome questi è un impiegato delle Ferrovie Romane, non potevano suonare molto graditi al suo orecchio; il perchè parlando successivamente da solo a solo coll'ex-capitano di cavalleria, lo dissuase ad accettare le esibizioni di don Andrea, e si credè in dovere di richiamare l'attenzione dei suoi superiori sui biglietti gratuiti di circolazione, dei quali sono muniti soltanto i deputati al Parlamento, e che pure in piccolo numero aveva visti in possesso di Don Andrea.

I passeggieri che nella sera del 12 giugno 1868 attendevano nella stazione centrale della ferrovia la partenza del convoglio per l'Alta Italia, notavano lo straordinario affaccendarsi di un prete, anche avanti che si aprisse la vendita dei biglietti, e meglio degli altri lo notava un delegato di pubblica sicurezza, che avvicinatosi a quel sacerdote gli sussurrava all'orecchio due paroline:

— Reverendo, il signor Questore lo desidera.

— Ma io devo partire per Bologna.

— Partirà a quest'altro treno; adesso si compiaccia di salir meco in questa carrozza....

— Protesto....

— Stia zitto; non si faccia scorgere; dirà le sue ragioni alla Questura....

Accompagnato infatti alla Questura, il nostro prete, nel quale i lettori avranno riconosciuto Don Andrea, fu perquisito sulla persona e trovato possessore di cinque cambiali per la complessiva somma di lire 45,000, coll'accettazione di un senatore, e cinque biglietti tricolori staccati dal libretto di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali ad uso dei deputati, quattro dei quali biglietti portavano il numero 866, ed uno il numero 238.

— Ma signori, gridava Don Andrea nell'atto che lo perquisivano, non mi toccbino.... Non c'è decenza...., Protesto....

— Sia buono... Protesterà poi.

— Si protesto, perchè in tempi costituzionali non si arresta un cittadino senza mandato, e senza la fragranza o quasi fragranza di un reato.

— Ma se ha indosso i corpi di delitto!.. La si cheti per carità.

— Che corpi di delitto?

— Questi bigliettini per viaggiare a ufo.

— Io li ho comprati in buona fede un mese fa.

— La ci racconti adunque da chi e come li comprò.

— Ecco come andò la faccenda. Un giorno

fosse affidato, occorrendo, ad una Commissione internazionale, nella quale ciascun governo sarebbe rappresentato da un numero uguale di membri.

« Gli è in queste condizioni che il signor Di la Guéronnière ha lasciato Parigi. »

D'altro canto si legge nell'*Etendard* sullo stesso argomento:

« Sembra oggidì assolutamente certo che l'incidente che si è elevato fra la Francia ed il Belgio sarà sottoposto ad una Commissione franco-belga.

« La Commissione però non è ancora formata, ma si può essere sicuri che nel caso più che probabile in cui essa si riunirebbe, non vi sarebbe introdotto nessun elemento estraneo, la quistione semplicemente economica che si agita dovendo rimaner limitata fra i due paesi.

« Il governo francese esamina in questo momento colla massima attenzione su qual fondamento riposino i timori provati dal Belgio per l'applicazione delle tariffe ridotte. Se esse gli sembrano fondate, si può esser certi ch'esso si affretterà a riconoscerlo ed a fare le modificazioni necessarie nella redazione dei contratti fra le Compagnie. »

Il *Journal des debats*, del 17, riferisce la voce che a proposito dell'espulsione del signor Dumin dai Principati Danubiani, il principe Carlo abbia indirizzata una lettera all'imperatore Napoleone III chiedendo il richiamo del console francese signor Mellinet che aveva protestato contro quell'atto. Naturalmente, il *Journal des débats* mette in dubbio quella notizia ed aggiunge che, se fosse vera, il governo francese dovrebbe rispondere negativamente.

Scrivono da Vienna 14 alla *Corrispondenza del Nord-Est*:

« Non v'è in questo momento che un solo soggetto di conversazione per la nostra società viennese, è la festa data ieri dall'ambasciata d'Italia. Siccome ve lo aveva annunciato, vi si sono recati tutti gli arciduchi presenti a Vienna. Nello stesso tempo, il barone Kubeck, nostro ministro a Firenze, ha ricevuto direttamente dall'imperatore la missione di portare le sue felicitazioni al re Vittorio Emanuele, e quest'oggi il marchese Pepoli ha già ricevuto dal suo governo l'invito di esprimere alla Corte di Vienna i ringraziamenti calorosi del re e l'assicurazione dei suoi sentimenti d'amicizia e di *buona parentela*. Si nota nel telegramma del re d'Italia un tono d'intimità che non si è veduto da trent'anni a questa parte fra le case di Absburgo e quella di Savoia-Carignano. Ciò che v'è di caratteristico, è l'allusione ai legami di parentela che uniscono le due famiglie: dal 1848 in poi, era per così dire proibito alla nostra Corte di rammentare anche indirettamente l'esistenza di questi legami. »

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 16:

« Terribili disordini elettorali furono commessi ad Alistal, nel distretto elettorale di Szerdahely (comitato di Presburgo). I fautori del candidato della destra maltrattarono tutti quelli che loro caddero fra le mani, entrarono nelle case, ruppero i mobili e bastonarono gli inquilini senza distinzione d'opinione.

« Un uomo di 37 anni, padre di 5 figli, fu ucciso. Più di 20 persone furono gravemente ferite; si teme per la vita di 3 o 4 di esse. L'irritazione dei fautori della destra nasceva da ciò, che precedentemente i deakisti erano stati battuti in un conflitto coi fautori della sinistra. »

Scrivono da Pietroburgo, 7, all'*Ind. belge*:

« La settimana scorsa l'Alta Corte marittima di Pietroburgo ha esaminato l'affare del naufragio della fregata *Alessandro Nevsky*, sulla quale poco mancò non perisse il granduca Alessio Nicolaievitch. La seduta della Corte ebbe luogo nell'immensa sala della biblioteca della marina. Un pubblico numeroso riempiva le tribune costruite per quest'occasione, e fra gli astanti si notavano: il grande ammiraglio, lo czarevitch ed i granduchi Wladimiro ed Alessio.

« L'istruzione giudiziaria è stata estremamente lunga e diretta nel modo più imparziale; gli accusati, il vice-ammiraglio Possiette, il comandante della fregata, capitano Kremer, il pilota e l'ufficiale di quarto furono interrogati lungamente su tutti gl'incidenti relativi al naufragio.

« La Corte si è ritirata per deliberare alle quattro pom., e non è rientrata in seduta per pronunciare la sua sentenza che alle nove ed un quarto di sera.

« Il pubblico frattanto attendeva pazientemente nella sala. Molti prevedevano una sentenza assolutoria, perchè l'imperatore aveva manifestato altamente ch'egli non credeva dover fare rimproveri all'ammiraglio Possiette ed al capitano Kremer. Ma tutt'i prevenuti furono dichiarati colpevoli di negligenza. La Corte condannò l'ammiraglio Possiette ad essere rimproverato pubblicamente coll'inserzione di questo rimprovero negli ordini del giorno del ministero della marina; il capitano Kremer è stato condannato agli arresti al corpo di guardia per un mese; il pilota ad una simile detenzione per due settimane, e l'ufficiale di quarto ad una pena disciplinare inflitta in via amministrativa. »

Il telegrafo ha annunziato che il Senato degli Stati Uniti ha definitivamente votato con 42 voti contro 13, il *bill* finanziario presentato dal signor Schenck. Ora non rimane che la sanzione del presidente; sulla quale non corre dubbio. Ecco il testo del *bill*:

« Allo scopo di togliere tutti i dubbi che possono esistere sull'intenzione del governo di adempire i propri impegni rispetto ai creditori dello Stato, e volendo regolare le questioni controverse e stabilire un'interpretazione delle leggi, in forza delle quali quegli impegni furono presi, si dichiara che gli Stati Uniti promettono solennemente, sulla loro fede nazionale, di pagare in moneta sonante tutte le obbligazioni degli Stati Uniti, eccettuati i casi nei quali la legge che autorizzò l'emissione di que' titoli abbia espressamente dichiarato che potranno essere pagati in carta moneta legale o valori diversi dall'oro e dall'argento. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

PARIGI, 16 *marzo*. — La situazione è sempre grave. Un dispaccio inviato oggi qui dal signor di Laguéronnière dà qualche speranza d'aggiustare il conflitto franco-belga; ma la fiducia non rinasce. L'Inghilterra, malcontenta perchè il suo intervento venne accolto freddamente dalla Francia, ha dichiarato di non voler accettare neppure l'ufficio d'arbitro supremo per togliere la parità di voti della Commissione franco-belga nel caso che questa parità esistesse, come vi è ragione di temere. Una certa irritazione che incomincia a manifestarsi nella stampa inglese, dimostra qual sentimento di stanchezza si propagni dappertutto a cagione dell'incertezza in cui si vive intorno alle intenzioni del governo francese. Questo sentimento contribuisce a rendere difficile il mantenimento della pace, ma può anche indicare che se la Francia prendesse l'iniziativa della guerra, troverebbe contro di sè una coalizione di tutte le potenze del Nord, e perciò il governo francese dev'essere prudente per non trovarsi poi costretto a ricorrere alle armi.

Intanto è fuor di dubbio che qui si sta preparati ad ogni evento e il maresciallo Niel non conferisce con alcuno, eccetto l'imperatore. Si assicura che il sovrano e quel ministro stanno esaminando quali generali potrebbero essere adoperati in caso di guerra.

Vi farò cenno di una notizia più pacifica. Si assicura che in questo momento si sta preparando alla tipografia imperiale un libro dell'imperatore, intitolato: *Studi sociali e politici sulla Francia*. Quest'opera farebbe seguito alle *Idee napoleoniche*, e sarebbe il preludio di grandi modificazioni costituzionali nel senso liberale da farsi dopo le elezioni. Non vi guarentisco questo fatto importante, ma è evidente pel governo la necessità di progredire nella via liberale, se non vuol essere abbandonato dalla maggior parte dei suoi organi. Il *Constitutionnel* riprende la propria autonomia. L'*Etendard*, che aveva fatto una prima dimostrazione d'indipendenza, è in cattive relazioni col ministero; la *Patrie* pubblica un articolo del signor Roberto Mittchell, assai spiacevole pel governo. Ragioni personali hanno potuto contribuire a questi mutamenti. I signori Gibiat e Pic, direttori-gerenti del *Constitutionnel* e dell'*Etendard* non vennero accettati dal governo come candidati ufficiali. Il sig. Cucheval Clorigny, direttore politico della *Presse*, sarà combattuto nel dipartimento del Passo di Calais.

Oggi, 16 marzo, anniversario della nascita del principe imperiale, questi ha ricevuto i ministri, gli altri dignitari ed i membri della famiglia imperiale. Questa sera, gran pranzo alle Tuileries.

Continua a regnare una grande irritazione nelle classi popolari. Il signor Roberto Mittchell e due altri redattori della *Patrie* che vollero ieri sera recarsi a una riunione pubblica a Belleville, furono fischiati, maltrattati, e sarebbe accaduto di peggio se non si fossero presto ritirati.

Si aspetta per la fine del mese Adelina Patti. A Pietroburgo cantò in un concerto a benefizio dei poveri che produsse 40,000 franchi.

Il sig. Pasdeloup, direttore dei Concerti popolari e del Teatro lirico è partito per Lucerna per intendersi con Wagner riguardo alle prove del *Rienzi*. Wagner però non verrà a Parigi.

Un quadro autentico di Raffaello, rappresentante la Vergine, che faceva parte della galleria del signor Delessert è stato venduto 150 mila franchi ad un tale che si seppe poi averlo comprato per commissione del Duca d'Aumale.

Continua nei teatri il movimento di reazione contro le produzioni bizzarre ad insensate. Ieri al piccolo teatro Dejazet venne rappresentata una vera commedia in cinque atti intitolata *Les Desoeuvrés* d'un certo signor Thiel. Tolte alcune scene di satira energica nel second'atto, la commedia è vecchia e noiosa, tuttavia è notevole il ritorno dei piccoli teatri a più sane tradizioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo contiene:

1. R. decreto, in data del 14 febbraio, che sopprime il comune di Paina e lo unisce a quello di Seregno.

2. Il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

CRONACA DI FIRENZE

Gentilmente invitati dal direttore del Museo, ci recammo questa mattina (19) per assistere ad una conversazione scientifica. Abbiamo avuto campo di esaminare minutamente le diverse macchine fisiche di cui si è arricchito quel gabinetto. Sopratutto ci piacque l'*apparecchio Koenig*, mediante il quale si misurano le vibrazioni ed i suoni col mezzo di specchi. Profani alla fisica non possiamo descrivere esattamente questi nuovi stromenti scientifici, però la spiegazione che ne facevano gli egregi professori Ecker e Schill rendevano chiare e semplici anche le formole più difficili. I *risuonatori d'Elmoz*, cioè diciannove sfere di ottone vuote all'interno che avvicinate all'orecchio analizzavano un suono od un rumore in modo preciso, destavano la curiosità del pubblico.

Furono notati pure, fra gli altri nuovi stromenti, il nuovo sistema di azotometro ed il tubo di sicurezza, nonchè le pile elettriche che il Museo potè acquistare recentemente a Parigi. La cortesia e gentilezza degli egregi professori e la chiarezza con cui si esprimevano rimarranno impresse negli uditori, i quali saranno lieti di aver passato qualche ora acquistando cognizioni utilissime. Facciamo voti che il Museo sia quanto prima in grado di comprare altre macchine e stromenti scientifici di recente invenzione, perchè siano di ammaestramento agli studiosi e tornino di decoro alla città nostra.

La Questura ci prega di rettificare le notizie da lei trasmessegli l'altro giorno e riguardanti il furto a danno del signor conte S., giacchè il medesimo non ricuperò che il denaro ma non il portafogli, che conteneva carte di valore.

Vennero arrestati: Giuseppe A. di Firenze, come autore del furto di un cartello, od insegna di legno, da lui sottratto dall'esterno della bottega di un venditore in via Toscanella, ove l'aveva collocato per restaurarlo; due contravventori alla speciale sorveglianza; tre oziosi recidivi; un giovanetto di Pisa, che dava opera in via Ferruccio al giuoco proibito detto della sfera girante o rotellina, e altro giovane sorpreso ieri sera in via Calimaruzza mentre incendiava un mortaretto.

Lunedì, al teatro delle Loggie, la drammatica compagnia Bellotti Bon rappresenterà la nuovissima commedia del sig. Parmenio Bettoli, intitolata: *Un gerente responsabile*.

Il dottor Herzen farà domenica, 21 corrente, a ore 1 pom. nel R. Museo di Fisica e Storia Naturale una lezione popolare sulla parentela dell'uomo colle scimmie.

Bollettino Meteorologico del dì 19 marzo, ore 1 pomeridiana.

Del tempo su tutta la Penisola.

Barometro alzato di 4 a 8 mm. Domina il N. O. Mare calmo.

Il barometro si è abbassato di 5 mm. sul Baltico. Le pressioni sono sptto alla media specialmente sull'Inghilterra.

Il tempo è piovoso in Francia, e sarà variabile sull'Italia.

Nella giornata del 18 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,0 e la minima di + 3,0

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 19 MARZO

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane, con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

CHIESI (segretario) legge un resoconto presentato al Senato dalla Corte dei conti, ed annunzia un omaggio.

Viene accordato un congedo.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione del Codice penale marittimo.

FARINA dice ch'egli reputa necessario che il Senato proceda ad una seria discussione generale, perchè opina v'abbiano nel Codice penale marittimo disposizioni che trovansi in perfetta contraddizione col diritto costituzionale e con il Codice penale militare. A conferma di quanto dice, egli cita ed esempio il terzo *comma* del articolo 360 ed il paragrafo 3o dell'articolo 303 che dispongono:

« Sono individui di marina coloro che sono assimilati per legge o per decreto reale agli individui indicati nei numeri precedenti.

« Sarà punito colla reclusione ordinaria non minore di anni sette il furto commesso da un locandiere, albergatore, oste, vetturale, barcaiuolo, da alcuno degli individui della loro famiglia, o loro servi od impiegati qualsiansi, sopra cose ad essi affidate nella detta loro qualità. »

L'oratore conclude con il proporre che si discuta questo Codice penale marittimo articolo per articolo.

DI FALCO sorge ad appoggiare le osservazioni fatte dal senatore Farina, ma termina il suo discorso proponendo un ordine del giorno, con il quale s'invita il governo a presentare tutti i Codici penali si di terra che di mare, perchè crede utile e conveniente che i Codici si discutano mettendoli a confronto fra loro.

FARINA crede non si possa attuare il confronto desiderato dal senatore Di Falco, ed insiste nella sua primitiva proposta.

LANZILLI dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno proposto dal senatore De Falco.

CHIESI combatte la proposta De Falco. Il Codice marittimo, dice egli, dev'essere discusso poichè, fra le molte altre, contiene una disposizione che offende l'articolo 97 dello Statuto. Infatti, nell'articolo 361 del Codice penale marittimo sta scritto che: « Nel concorso tra la qualità d'individuo di marina e qualsiasi altro di cui fosse investito l'imputato, la prima soltanto vale a determinare la competenza, quando si tratta di reato militare o ritimo. »

Siccome quell'articolo 361 offende le prerogative del Senato, l'on. preopinante propone che il progetto di legge si approvi tale quale è, riservandosi però la facoltà di discutere tutte quelle disposizioni che offendessero in qualunque modo gli articoli dello Statuto.

VIGLIANI (relatore) dice che la discussione sollevatasi oggi sul metodo da seguirsi in questa discussione, fu già sollevata in Parlamento tutte le volte che si trattò di prendere in esame un progetto di Codice. Sempre fu adottato il sistema più pratico, qual'è quello di lasciare che ogni senatore discuta quelle parti che sembrano suscettibili di discussione, ritenendo però in pari tempo come approvato il rimanente del Codice, e votando soltanto gli articoli della legge con i quali il Codice è complessivamente approvato. Ben volentieri la Commissione avrebbe studiato più a lungo questo progetto di Codice, ma ciò non le venne concesso dalla urgenza che v'era di dare alla marina una legge più conforme a quella che governa l'esercito di terra. La Commissione riconobbe pure che alcune disposizioni del Codice che oggi si sottopone all'approvazione del Senato contrastano alquanto con alcune fra le disposizioni del Codice comune e del Codice penale militare, fra le quali non ultima è quella disposizione già stata citata dal senatore Chiesi. A proposito dell'art. 361, la Commissione opinò che la questione di competenza risolta esplicitamente da quell'articolo, si dovesse sottoporre all'esame del Senato, come il solo corpo che costituzionalmente abbia diritto ed interesse a risolvere la questione, e fu per ciò che propose la soppressione dell'articolo in discorso.

La Commissione prese pure ad esame alcune anomalie, differenze e divergenze esistenti nel Codice stesso, nonchè fra esso e gli altri Codici, e propose vengano modificate; ma essa non volle estendere troppo oltre il suo lavoro per non ritardare troppo l'epoca nella quale dovrà entrare in vigore un Codice che, sebbene sia imperfetto, è però di gran lunga migliore dell'editto del 1826 ora vigente.

Il relatore prosegue enumerando alcune fra le modificazioni introdotte dalla Commissione allo scopo di mettere in armonia il Codice penale marittimo con la legislazione penale comune e con quella dell'esercito. Egli termina quindi invitando il Senato a seguire il sistema altra volta adottato, che non è meno utile, decoroso nè conveniente di quello proposto dal senatore De Falco, poichè è una transazione fra il bene ed il meglio piuttosto che fra il bene ed il male.

DE FALCO insiste nella proposta già fatta, replicando agli argomenti del relatore con il dire, che gravissimi principii di diritto penale e di procedura del pari che importanti questioni di competenza e di ordinamento dei tribunali trovansi implicate in questa discussione. Io, dice l'oratore, credo che sarebbe pericoloso l'approvare in modo definitivo il codice penale marittimo, perchè per giudicare principii e quistioni sì gravi è d'uopo il fare maturi studi. Varie sono le quistioni importanti ch'io non vorrei vedere pregiudicate, fra le quali primeggia quella sulla imputabilità del mandante nel caso del mandato a delinquere, accettato e non eseguito; sulla costituzione dei tribunali marittimi, sulla attribuzioni del pubblico ministero e sulla prerogativa del Senato.

---

verso le 4 pomeridiane, passando io di faccia al ministero di agricoltura e commercio in via Pandolfini, fui chiamato nell'atrio di quel ministero, precisamente sotto la statua di Ercole e Iole, da un certo sig. P..., quivi impiegato, che avevo conosciuto al caffè. — Ho un buon affare per lei, egli mi disse, ed io: — Son tutt'occhi e tutt'orecchi. — Allora si levò di tasca questi cinque biglietti e me li offrì in vendita, assicurando che coi medesimi si poteva viaggiare senza spesa, per mare e per terra. — Mi dica la verità, allora io soggiunsi, ci sarebbe il pericolo di andare incontro a dei processi? — Neppur per ombra, mi replicò il signor P...; il governo ha fatto un appalto colle strade ferrate in favore dei deputati, e siano i viaggiatori dieci o cento, per lui è la medesima. — A farla breve di comprai per 25 franchi. Adesso che hanno saputo quello che volevano sapere, stian bene e *a rivederli*.

— Dove vuol andare?

— A Bologna, dove ho degli affari da sbrigare per conto di un senatore.

— Ne siamo dolenti, ma bisognerà che muti direzione.

— Sarebbe a dire?

— Dobbiamo condurla invece in fondo di via Ghibellina.

— Alle Murate?... Protesto contro la violazione della mia libertà personale.

Istruitosi subito un criminale procedimento, risultò accertato che dal libretto di N. 238, in possesso di un onorevole deputato, erano stati staccati sette od otto biglietti personali per viaggiare gratuitamente sulle ferrovie e sui piroscafi postali, ed altrettanti da altro libretto di N. 866, ad esso pure rilasciato, senza che gli fosse dato di sospettare chi fosse stato l'autore di tali sottrazioni, molto più che tali libretti, sebbene non li chiudesse sotto chiave, li teneva con qualche riguardo.

Eseguitasi di poi una perizia, fu posto in sodo, che i cinque biglietti reperiti a Don Andrea, corrispondevano perfettamente alle matrici del libretto di quell'onorevole deputato.

Interrogato il signor Francesco P..., di Palermo, impiegato in disponibilità, allora temporaneamente addetto al ministero di agricoltura e commercio, negò recisamente di conoscere Don Andrea, ed in conseguenza di non avergli mai venduti biglietti di circolazione per uso dei deputati; e messo a confronto col prete, persistè nella sua negativa, quantunque l'altro sostenesse anche in sua presenza quanto aveva asserito.

Una fatale combinazione aggravava però la posizione del signor P..., egli è cognato appunto dell'onorevole deputato ch'ebbe a soffrire le sottrazioni in discorso.

Al pubblico dibattimento, che ebbe luogo avanti il tribunale correzionale di Firenze la mattina del dì 8 stante, comparve soltanto Don Andrea, essendosi l'altro imputato reso contumace, e dal deposto dei testimoni venne a risultare che il farmacista milanese, del quale facemmo conoscenza in casa del signor I..., ritornò in patria con un biglietto da deputato, favoritogli o rendutogli da quel sacerdole.

Il Tribunale, pel titolo di frode in parte consumata ed in parte tentata, condannava alla carcere il P... per quarantacinque giorni, e Don Andrea per un mese.

Pochi giorni avanti il Tribunale medesimo condannò alla stessa pena del carcere per quindici giorni ciascuno il possidente Santi Frittelli ed i contadini Pietro Degl'Innocenti e Giovanni Parenti, tutti e tre di Dicomano, come colpevoli di violenza privata.

Dissi già altra volta che la notizia sparsa da qualche giornale nell'estate ultima scorsa, che le nostre campagne fossero infestate da un mangiabambini, trovò eco a Campi Bisenzio ed in altri villaggi, ed ebbi a raccontare come per tal cagione un povero vecchio fosse malmenato e ridotto a triste partito.

Anche a Dicomano quella voce falsa ed assurda trovò credito in guisa, che due negozianti di bestiame, condottisi da Lugo al mercato di quella terra, furon presi per due antropofagi.

Infatti, nelle ore pomeridiane del 24 luglio, Lazzaro Landi e Giacomo Giannoli, compiuti i loro negozi, si misero a passeggiare tranquillamente per la campagna quando udirono elevarsi dietro di loro delle strane grida: *Ecco gli zingari — Vengono a prendere i bambini. — Dategli addosso.*

— Amico, disse allora Lazzaro al compagno, che grida son queste?

— Sbornie su tutta la linea.

— Perdio! altro che sbornie; una turba di villani viene a questa volta in atto minaccioso.

— Dici il vero; ma che faccenda è questa?

— Raccomandati alle gambe, come faccio io, e poi verremo in chiaro della cosa; e i due amici si diedero alla fuga alla volta del paese.

Intanto la turba composta di una trentina di villici armati, chi di bastoni e chi di forche, si avanzava inseguendo i due mercanti di bestiame ed intimando loro di retrocedere.

Non crederono gli inseguiti di obbedire a tale ingiunzione e seguitarono a correre; ma Lazzaro, meno snello del compagno, rimase indietro, e facendo civetta, dove evitare un colpo di bastone.

Giunti ambidue a Dicomano, trafelati e bagnati di sudore, fu spiegato finalmente l'equivoco, e sì misero subito in viaggio alla volta del loro paese, per evitare qualunque altra spiacevole emergenza.

I tre individui superiormente rammentati furono appunto puniti per avere partecipato a quelle violenze.

Prima di lasciare il Tribunale correzionale mi piace di citare una condanna per furto, che potrà far comodo al compilatore della *Storia dei ladri nel Regno d'Italia*, raffazzonata in segreteria e pubblicata pei tipi del Borri di Torino, nel caso che si decidesse di farne una seconda edizione.

Nell'interno di una casa del principe Strozzi, il 30 dicembre scorso, fu rubato lo scartoccio di un lume posto avanti una sacra immagine. Questo scartoccio costava centesimi 15, ma siccome il ladro, certo Cesare Belli, era stato condannato per furto nel gennaio 1868, e rendendosi recidivo, dimostrava di voler fuire l'annata come l'aveva incominciata, fu creduta cosa ottima di affibbiargli venticinque giorni di prigionia.

Ed ora mi perrebbe tempo di prendere commiato dai miei lettori; pure a titolo di buona misura racconterò loro un aneddoto spacciato dai giornali americani sul conto del signor James T. Brady, uno degli avvocati più distinti del Foro di Nuova-York, morto recentemente in quella città.

Il sig. Brady aveva presa un giorno la parola in un processo irto di grandi difficoltà; egli faceva appello ai giurati con tutto lo zelo in lui abituale, allorchè elevando la voce ad un diapason esagerato, provocò il furioso abbaiare di un cane appartenente ad uno dei giurati, e che sino a quel punto era rimasto tranquillamente sdraiato sotto la seggiola del suo padrone.

Senza sconcertarsi, l'oratore si volge, con grande serietà, verso il quadrupede che lo aveva interrotto, declamando i famosi versi di Shakespeare:

« I am sir Oracle
And when I ope my mouth, let no dog bark. »
— Io sono Oracolo,
E quando parlo, i vostri cani tacciano.)

Questa citazione, fatta così a proposito, gli valse alla sua volta la benevolenza dei giurati, che finirono per dargli ragione.

SEMPRONIO.

lo non vorrei che l' approvazione definitiva del Codice penale marittimo pregindicasse in nessun modo le questioni già accennate, e perciò propongo un ordine del giorno in forza del quale il Senato passerebbe all'approvazione del Codice, riservando tutte le quistioni di principio, ed in particolar modo quella che ha rapporto con l'articolar 37 delle Statuto fondamentale del Regno.

CHIESI acconsente a che si approvi il Codice in complesso, purchè si sopprima l'articolo 361 ch'è lesivo delle prerogative senatorie.

VIGLIANI (relatore) risponde al senatore De Falco che le modificazioni proposte dalla Commissione sono tutte modificazioni di sostanza e non di forma, che tendono a mettere in armonia le leggi militari dell'esercito di terra con quelle marittime, e che si riferiscono a fatti di una speciale importanza per il buon andamento del servizio militare. L'on. relatore, dopo avere enumerati alcuni di quei fatti a cui alludeva, termina insistendo affinchè sia soppresso l'articolo 361, il quale pregiudica le prerogative del Senato.

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia) dice che il ministero accetterebbe di buon grado la proposta De Falco, stante che se si aprisse una discussione si ritarderebbe a raggiungere lo scopo che il governo si è prefisso, vale a dire ad abrogare l'editto del 1826, ch'è tale da far vergognare di se medesimo chi è chiamato ad applicarlo. Del rimanente poi, il ministro dichiara di rimettersi alla saviezza del Senato.

PRES. legge l'ordine del giorno stato presentato dal senatore De Falco, e domanda se è appoggiato.

È appoggiato.

FARINA combatte l'ordine del giorno De Falco, che dice contrario allo Statuto ed offensivo per la dignità del Senato.

DE FALCO difende il proprio ordine del giorno dalle censure che vi fece il senatore Farina, dicendo che non fu mai sua idea di recare offesa al Senato.

FARINA e **CHIESI** dicono poche parole su questo incidente.

VIGLIANI (relatore) presenta un ordine del giorno, a tenore del quale si dovrà incominciare la discussione del primo articolo del progetto di legge.

PRES. legge l'ordine del giorno Vigliani, ch'è appoggiato ed approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani, 20 corrente, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 19 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per riordinare l'amministrazione centrale e provinciale.

Viene in discussione l'articolo 30. Esso è del seguente tenore:

« Col mezzo delle intendenze di finanza il ministero delle finanze e le amministrazioni centrali che vi sono annesse provvedono nelle provincie:

« Alla riscossione dei tributi;

« Al pagamento delle spese;

« All'amministrazione del patrimonio dello Stato;

« Alla tutela degli interessi erariali;

« Ed in genere, ad ogni altra materia di loro competenza ed istituto. »

PEPE propone e svolge il seguente emendamento:

« Col mezzo della direzione provinciale delle imposte dirette, di quella delle imposte indirette, e della Tesoreria provinciale governativa, si provvede in ogni provincia *(il resto identico)*. »

Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Mussi — Del Giudice — Olivieri.

NERVO propone il seguente emendamento:

« Col mezzo delle intendenze di finanza e degli uffizi locali che ne dipendono, il ministero delle finanze e le amministrazioni centrali che vi sono annesse, provvedono nelle provincie:

« All'accertamento della materia imponibile;

« Al servizio della conservazione dei catasti;

« Al riparto, alla liquidazione ed alla riscossione delle tasse dirette;

« Al servizio delle tasse di registro, di bollo ed altre analoghe;

« Al servizio delle dogane, delle gabelle e delle privative;

« All'incasso delle entrate, ed al pagamento delle spese, e ad altri servizi del Tesoro;

« All'amministrazione del patrimonio dello Stato;

« All'applicazione delle leggi sull'asse ecclesiastico;

« Alla tutela degl' interessi erariali;

« Ed, in generale, ad ogni altra materia di loro competenza ed istituto. »

Questo emendamento non è appoggiato.

(La Camera è deserta)

Dopo brevi osservazioni del relatore e del ministro delle finanze la Camera approva l'art. 30.

FOSSI presenta una relazione.

Dopo una domanda diretta dall'onorevole Polli alla Commissione circa una petizione della Valtellina, si dà lettura dell'articolo 31 che è del seguente tenore:

« Oltre gli uffici finanziari con vario nome esistenti nelle provincie del regno all'atto della promulgazione della presente legge, passano sotto la dipendenza delle intendenze di finanza anche le amministrazioni speciali, sieno demaniali, sieno gabellarie, esistenti nelle provincie. »

NERVO svolge il seguente emendamento:

« Si concentrano nelle intendenze di finanza tutte le attribuzioni attualmente demandate alle direzioni compartimentali del demanio e tasse sugli affari, alle direzioni compartimentali delle gabelle, alle ispezioni distrettuali ed alle agenzie provinciali del Tesoro.

« Vengono pure concentrate nelle intendenze le attribuzioni ora demandate alle direzioni del catasto e imposte dirette, riguardo alla ricchezza mobile, alla tassa sul macinato, alla tassa sulle vetture e domestici, ed alla verificazione dei pesi e misure.

« Passa eziandio sotto la dipendenza delle intendenze di finanza il servizio dei capitoli di rendita, ecc., come nei paragrafi aggiunti a quello articolo dal ministero. »

CAMBRAY-DIGNY e **BARGONI** dichiarano di respingere questo emendamento.

Dopo varie osservazioni degli on. Minghetti e Sanguinetti, la Camera respinge l'emendamento Bembo, ed approva l'articolo 31.

La Camera approva poi la seguente aggiunta del Ministero accettata dalla Commissione:

« Passa eziandio sotto la dipendenza delle intendenze di finanza il servizio dei capitoli di rendita posseduti nella provincia dall'amministrazione del fondo per il culto, e quali le furono assegnati dall'articolo 2 della legge 15 agosto 1867.

« Pei precedimenti di questo servizio le intendenze di finanza corrisponderanno coll'amministrazione centrale del fondo per il culto sotto la dipendenza del ministero di grazia e giustizia. »

BRIGANTI-BELLINI propone il seguente emendamento:

« Oltre agli uffizi finanziari con vario nome esistenti nelle provincie del regno all'atto della promulgazione della presente legge passeranno, di mano in mano che il governo lo riputerà opportuno, sotto la dipendenza delle intendenze di finanza, ecc. »

Dopo brevi osservazioni il proponente lo ritira.

Ecco il testo dell'art. 32:

« Le intendenze si distinguono in quattro classi:

« Il numero delle intendenze per ciascuna classe e le rispettive piante organiche del personale saranno stabilite per decreto reale. »

NERVO propone il seguente emendamento:

« Collo stesso decreto reale sarà instituito per ciascuna intendenza di finanza un Consiglio d'amministrazione, composto di capi d'uffizio dell'intendenza e della prefettura.

« Questo Consiglio sarà presieduto dal prefetto, o, in sua assenza od impedimento, dall'intendente.

« Saranno particolarmente sottoposte all'esame del Consiglio:

« Le questioni di massima, dalla cui soluzione dipende l'uniformità di concetto nell'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni;

« Le disposizioni relative a contratti, transazioni e ad altri atti giuridici e di contenzioso, nonchè ai reclami dei terzi;

« Le disposizioni relative a spese di cui si creda necessario chiedere l'autorizzazione all'amministrazione centrale o che siano da eseguirsi.

« Le risultanze ottenute dall'applicazione delle diverse leggi di finanza e le proposte che coteste risultanze possano consigliare a fare al ministero nell'interesse del Tesoro e del pubblico.

« Le disposizioni a farsi per assicurare il regolare andamento dei diversi servizi affidati all'intendenza.

« Le questioni relative al persona'e dipendente dall'intendenza.

« Le decisioni del Consiglio d'amministrazione, prese a maggioranza di voti, serviranno di norma dirigente per gli affari cui riguardano, salve le ministeriali istruzioni in proposito. »

Non è appoggiato.

La Camera approva l'articolo della Commissione.

CADOLINI presenta una relazione.

Ecco il testo dell'articolo 33:

« Le proprietà demaniali che si estendono nel territorio di due o più provincie, senza avere una propria amministrazione speciale,

« e le direzioni doganali che hanno il loro confine oltre i limiti di una provincia,

« saranno sottoposte a quella intendenza che verrà a tal uopo designata con decreto ministeriale. »

È approvato.

L'articolo 34 è così concepito:

« Gl'intendenti corrispondono per ciascuna categoria di affari o col ministero o col direttore generale da cui gli affari dipendono. »

È approvato.

Ecco il testo dell'articolo 35:

« Nei casi di massima importanza e di urgenza, e relativi ad affari che oltrepassino la loro competenza, gl' intendenti ricorrono ai prefetti, e ne eseguiscono le decisioni.

« Debbono sempre ricorrere ai prefetti quando abbiano bisogno di richiedere l' assistenza di forza armata. »

ALVISI aveva proposto il seguente emendamento:

Soppressa la prima parte; rimane soltanto:

« Gl'intendenti debbono sempre ricorrere ai prefetti quando abbiano bisogno di richiedere l' assistenza di forza armata. »

Non è appoggiato.

L' articolo 35 è approvato.

Ecco il testo dell'articolo 36:

« Le speciali norme di amministrazione e le competenze dei prefetti e degl'intendenti nelle rispettive attribuzioni e relazioni e nei rapporti col l'amministrazione centrale saranno determinate da regolamento approvato con decreto reale, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sentito il Consiglio di Stato. »

ALVISI propone il seguente emendamento:

« Art. 36. *Soppresso* non dovendovi essere confusione di attribuzioni fra prefetto ed intendente delle finanze. »

Non è appoggiato,

L'articolo 36 è approvato.

Ecco il testo dell'articolo 37:

« L'intendente provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro delle finanze espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le spese di uffizio si comprendono le retribuzioni del personale assunto dall' intendente a prestare un' opera puramente materiale e manuale. »

PEPE ed altri propongono il seguente emendamento:

« Art. 37. Il direttore provinciale delle imposte dirette, quello delle imposte indirette e il tesoriere provinciale governativo provvedono alle spese del respettivo uffizio, ecc. ecc.

« Di tali spese renderanno annualmente conto dettagliato e giustificato al Ministero. »

La Commissione accetta soltanto l'ultimo alinea di questo emendamento.

La Camera approva l'articolo coll'ultimo alinea dell'emendamento Pepe.

Prima di passare alla discussione delle delegazioni governative si procede a quella degli articoli rimasti in sospeso.

Viene intanto approvato l' articolo 34 quale fu proposto dalla Commissione. Esso è del seguente tenore:

« L'amministrazione governativa è affidata nelle provincie ai prefetti, i quali disimpegnano le loro funzioni in tutto il territorio a cui si estende la loro giurisdizione, coll'opera di uffizi posti sotto la loro dipendenza. »

Ecco il testo dell'articolo 35:

« La direzione delle amministrazioni e dei servizi che nelle provincie dipendono dal ministero delle finanze è raccolta per ogni provincia in un uffizio che prende nome d'*Intendenza*. »

PEPE svolge il seguente emendamento:

« La direzione dei servizi governativi, dipendenti nelle provincie dal ministro delle finanze, è ripartita in ogni provincia:

« 1. In una direzione provinciale delle imposte dirette, coi rami del demanio e delle tasse sugli affari, del registro e bollo e dell'asse ecclesiastico;

« 2. In una direzione provinciale delle imposte indirette, col ramo dei generi di privativa;

« 3. Ed in una tesoreria provinciale governativa. »

Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Mussi — Del Giudice — Olivieri.

La Camera approva l'articolo 33.

Ecco il testo dell'articolo 36:

« Per virtù di legge possono esistere uffizi compartimentali, i quali, per determinati servizi, comprendano più provincie. »

È approvato.

È pure approvato l'articolo 37 che è del seguente tenore:

« Il prefetto e l'intendente di finanza esercitano la respettiva azione nel territorio sottoposto alla loro giurisdizione, mediante gli uffizi delle delegazioni governative. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) osserva che ora toccherebbe di discutere le delegazioni governative. L'argomento è gravissimo.

Il ministero ha esaminato maturamente la questione, ma non giunse ancora a mettersi d'accordo colla Commissione. Gli è per questa ragione che il governo pregherebbe la Camera di sospendere per il momento la discussione di questo capo che tratta delle delegazioni e rinviarla dopo le vacanze.

LAZZARO anderebbe più in là e proporrebbe che la legge terminasse qui.

In quanto al titolo che tratterà dello stato degli impiegati la Commissione potrebbe esaminarlo e proporre i relativi articoli in un capo che tratterà delle disposizioni transitorie.

CAMBRAY-DIGNY non accetta questa proposta e rinnova la sua, che cioè di questo argomento si discuta nelle prime sedute dopo le vacanze pasquali.

BARGONI (relatore) appoggia la proposta del ministro.

GUERRIERI GONZAGA propone la questione pregiudiziale sulla proposta dell'on. Lazzaro.

Voci. Ai voti! Ai voti!

SANGUINETTI propone la questione sospensiva sopra tutte le proposte.

È approvata la proposta sospensiva. Per conseguenza rimane sospesa l'ulteriore discussione della legge amministrativa.

L'ordine del giorno recherebbe il seguito della discussione del bilancio della marina, ma essendo impedito il relatore, il presidente scioglie la seduta alle ore 4 3/4.

Domani seduta alle 2.

Nel rendiconto delle discussioni della Camera troviamo alterate le parole pronunciate dal deputato Govone, nella parte sopratutto che riguarda lo stato finanziario. Esse andrebbero rettificate così:

« Ora quale sia lo stato della finanza tutti sappiamo. Un debito galleggiante di 600 milioni sorretto dal corso forzato.

« Un *deficit* pel 1869 che mi pare potersi calcolare a 150 milioni, coperto appena col sacrificio d'una parte considerevole delle sostanze dello Stato. Il 1870 gravato d'un nuovo peso di 21 milioni pel rimborso dell'imprestito nazionale. Il 1871 gravato in doppia misura, per 42 milioni, cioè per lo stesso oggetto, onde è a credere che dovremmo, prima o poi votare altre tasse per salvare il paese dal fallimento. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci s'informa, scrive la *Gazzetta di Torino* del 19, che S. A. R. il duca d'Aosta deve intraprendere fra breve l'annunziato suo viaggio di circumnavigazione, al quale scopo avrebbe di già costituito il personale che lo accompagnerebbe.

Siamo pure informati che dopo Pasqua S. A. R. il principe Tommaso farà una visita a S. A. R. la duchessa di Genova, sua madre, a Mentone; quindi ritornerà in collegio ad Harrow.

— Al *Ravennate* del 17 scrivono in data del 16 da Cesena:

Lungo la strada che per Forlimpopoli mette a Cesena, la mattina del dieci volgente, otto o dieci malandrini tutti armati di fucile, commisero parecchie grassazioni fra le quali una a danno di Carlo Fabbri merciaio di Forlì, che sarebbe stato derubato di tanta mercanzia per l'approssimativo valore di L. 4000.

— Allo stesso *Ravennate* scrivono in data del 15 da Lugo:

Ieri mattina d'ordine dell'autorità politica veniva arrestato in Conselice il signor Garbesi, cassiere comunale, per mancanza di fondi.

Tale arresto tien dietro a quello del segretario comunale, signor Ravaglia, già annunciato dal *Ravennate*.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 18, che il tribunale d'appello ha confermata, contro il gerente del *Giovine Friuli*, la sentenza del tribunale provinciale d'Udine, coll'a quale era stato condannato a due anni di carcere e 4000 lire di multa.

— Il *Tempo* di Venezia del 18 corrente scrive:

Il signor Ferdinando Swift, direttore del giornale *La Ragione*, fu ieri condannato a giorni 6 di arresto e 400 lire di multa, in seguito al dibattimento tenutosi in suo confronto per reati di stampa. Il condannato chiese copia della sentenza.

— In data del 17, il *Giornale di Napoli* reca:

La *Caeta*, destinata a nave ammiraglia della squadra posta sotto gli ordini del principe Amedeo, salperà domani dal nostro porto per Genova.

Nelle ultime bufere, sulle coste da Salerno a Paola, sono naufragati 15 legni mercantili.

— Oggi, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 17, parleremo di cose giudiziarie. Si tratta puramente e semplicemente di quel famoso sonetto a Ferdinando II: *Qual romano, di fabbriche ci fregiasti e le ferree strade spalancasti*. Avendolo Vittorio Imbriani, sul giornale la *Patria*, attribuito al duca di San Donato, ed avendolo commentato, questi aveva sporte querela contro l'Imbriani medesimo e contro il gerente della *Patria*.

Già dicemmo come il primo querelato, appena l'azione stava per prescriversi, sia corso da Firenze fin qua per ottenere d'essere giudicato. E già avevamo annunziato come ieri dovesse discutersi la causa, dinanzi alla 5ª sezione penale del nostro tribunale. L'aspettativa non era poca; e a sostenere la parte civile stava il Pessina, a difensore dell'Imbriani il giovane Francesco Spirito, del gerente della *Patria* il prof. Sansonetti. Ma, mentre tutti attendono chi sa cosa, l'avvocato Pessina annunzia ritirare a nome del San Donato la querela data *per diffamazione e falsità*. La legge non dà il diritto ai querelati di rifiutare la desistenza, quindi eglino hanno dovuto contentarsi di protestare.

Catastrofe. — Oggi, scrive il *Journal des Débats* del 17, uno spaventevole disastro avvenne nel quartiere delle Scuole.

Alle ore 3 1/2 pomeridiane, una formidabile detonazione si sentiva in piazza della Sorbona. La casa n° 2, nella quale vi era una fabbrica di prodotti chimici, saltò in aria, e fece un considerevole numero di vittime.

Un esattore. — L'*Avenir national* del 17 scrive che la Corte delle assisie del Rodano condannò testè a quattro anni di carcere ed a 400 franchi di multa un esattore provinciale, accusato di un vuoto di cassa e di falsificazione de'registri.

Condanna di un marinaio austriaco — Leggiamo in data del 16 nella *Correspondance générale autrichienne* che a Lussin il capitano del bastimento *L' Antea* fu tradotto davanti ad un giurì marittimo, e condannato alla perdita dei suoi diritti di capitano per un anno, perchè il giurì trovò che la sua condotta riguardo ai naufragii della *Radetzky* era ingiustificabile, e respinse tutte le scuse che egli volle addurre in propria difesa.

Morte strana. — Dal *The World* di Nuova York si annunzia che la morte del signor Brooke del Mississipi, già senatore degli Stati Uniti, fu occasionata dalla strangolazione. Egli stava desinando a Wicksburg, e si sforzava d'inghiottire un'ostrica grossissima che si fermò in gola. Uno sforzo fatto per sbarazzarsene, fece sì che parte dell'ostrica penetrasse nella trachea e parte nella faringe, soffocando immediatamente il povero senatore.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta d'oggi è stata assai breve. Votati gli articoli della legge amministrativa riguardanti le intendenze di finanza, l'on. ministro di finanza propose che la discussione del resto della legge fosse differita sin dopo le vacanze di Pasqua. L'op. Lazzaro avrebbe voluto che la Camera deliberasse di passar sopra al capitolo delle delegazioni, senza neppur discuterlo, ciò ch'era troppo, perchè una discussione è pur necessaria, a giudizio degli avversari di esse, per giustificarne il rigetto.

La Camera, accogliendo la mozione del ministro della finanza, deliberò di rinviare a dopo le vacanze anche la disamina di questa quistione. Se invece di fare una lunga legge intessuta di svariatissimi argomenti, la Camera avesse avuta una legge sull'amministrazione centrale, una sulle prefetture, una sulle intendenze di finanza, e così di seguito, ecco che ne avrebbe già votate tre, le quali avrebbero potuto essere sottoposte al giudizio del Senato, ed essere votate in tempo per venire applicate nell'anno prossimo, mentre ora non si può prevedere qual sorte avrà l'intera legge amministrativa.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che Brassier di S. Simon fu nominato ambasciatore a Firenze.

Alessandria d'Egitto, 18. — Il vicerè visitò i lavori dell'istmo di Suez. S. A. manifestò ripetutamente al sig. di Lesseps la sua piena soddisfazione per questa opera gigantesca così ammirabilmente diretta.

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica il seguente telegramma diretto dal vicerè di Egitto a Nubar pascià, in data di Serapeum, 18: « Ho visitato il Canale ed assistito all'ingresso delle acque del Mediterraneo nei laghi Amari. Ritorno al Cairo pieno di ammirazione per questa grande opera e di fiducia nel suo pronto compimento. »

Madrid, 18. — Le ultime notizie recano che tutte le città della Spagna sono tranquille, ad eccezione di Xeres. Il brigadiere Pazos attaccò questa mattina gl'insorti.

Madrid, 18 (sera). — Il ministro dell'interno lesse alle Cortes alcuni dispacci ufficiali i quali annunziano che gl'insorti di Xeres furono battuti, ma con grande spargimento di sangue. Essi lasciarono 600 prigionieri, appartenenti in gran parte alle altre provincie. Il rimanente della Penisola è tranquillo.

Madrid, 19. — La *Gazzetta* reca parecchi telegrammi di congratulazione per la repressione dei tumulti di Xeres.

Bruxelles, 19. — L'*Indépendance Belge* dice che le trattative tra la Francia e il Belgio progrediscono rapidamente verso uno scioglimento. Le basi della Conferenza saranno probabilmente fissate nella prossima settimana.

Trieste, 19. — S. M. l'imperatore è arrivato questa mattina col vapore il *Crest*. Fu ricevuto dai ministri Beust, Taaffe e Plener, dal luogotenente Moering e dal divisionario Wetzlar. L'imperatore, rispondendo ad un discorso del Podestà, che si recò ad ossequiarlo con tutto il municipio, disse che avrà a cuore i destini di Trieste, che compiacevasi dei progressi di questo territorio. S. M., dopo una rivista militare, ricevette in udienza il generale Della Rocca, poi il clero, il municipio, i consoli e le autorità civili e militari. S. M. assisterà al passeggio del Corso, indi andrà a visitare gli arsenali. La città e il porto sono decorati. Il pubblico è festante.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 19 marzo 18	19
Rendita francese 3 %	70 32	70 32
» » report	—	—
» italiana 5 %	56 12	56 30
» » in contanti	—	—
Sconto Rendita italiana	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	476 —
Obbligaz. » »	231 50	230 75
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligaz. » »	128 50	128 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 —	53 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	167 50	167 —
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 7/8
Credito Mobiliare francese	281 —	280 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	422 —
Azioni » »	645 —	642 —

Vienna, 19

Cambio su Londra 124 30

Londra, 19

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 18 marzo.

	Uff. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 15	58 35
» » . f. m.	58 20	58 35
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1114 —	— —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	394 —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	394 —	395 —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 18 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	— —
» » 5 % . f. c.	— —	58 27
Az. Banca Nazionale . . .	1715 —	— —
» » . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	280 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali .	172 50	— —

Borsa di Torino del 19 marzo.

Corso legale 58 10

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezzi d'oro da fr. 20 da L. 20 80 a 20 77

Le persone che fanno uso delle pillole di Ioduro di ferro, apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il manganese come l'ha proposto il sig. Dupasquier di Buisson e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Ioduro Ferro e Manganese, sia quelle di Carbonato di Ferro e Manganese, si troveranno le pillole di Barbier du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc.

TEATRI DEL 20 MARZO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8). — Opera *La Contessa d'Amalfi*.

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — Comédie: *La Lettre de Bellerophon; Le Mari de la Veuve; La Famille de l'Apothicaire*.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *I due Stentarelli gemelli*.

TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA — Beneficiata del corpo di ballo — Commedia: *Don Checco* con Stenterello. Ballo, *La Figlia del Diavolo*.

TEATRO NAZIONALE — Commedia: *Nuova Rivista 1867-1868*.

TEATRO GOLDONI (Ore 8) — Commedia: *Il capitano Roland*. Ballo, *La Tradita*.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, via Pasquirolo, 14

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO CHE ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

Col giorno 1° aprile 1869 imprenderà *immancabilmente* la pubblicazione in appendice del NUOVO ROMANZO di

VITTOR HUGO

L'UOMO CHE RIDE

PARTE PRIMA — IL MARE E LA NOTTE

PARTE SECONDA — D'ORDINE DEL RE

È questo il primo caso in Italia che si dia nelle appendici di un giornale quotidiano una PRIMIZIA LETTERARIA di tanta importanza, il cui diritto di pubblicazione costò all'Editore una somma ingente.

Anche la traduzione italiana riuscirà degna dell'importanza dell'opera e del nome insigne dell'autore, essendo stata affidata all'egregia penna di un nostro distinto letterato.

IL SECOLO

Con detto giorno **1° aprile 1869** apre i seguenti abbonamenti con PREMII GRATUITI STRAORDINARII:

PREZZI D'ABBUONAMENTO

FRANCO A DESTINAZIONE IN TUTTO IL REGNO

NOVE MESI	dal 1° ***aprile*** a tutto ***dicembre 1869***	L. 18
SEI	» » ***settembre*** »	» 12
TRE	» » ***giugno*** »	» 6

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Chi si associa per **9 mesi**, *a tutto dicembre* 1869, *ha diritto ai seguenti premii gratuiti:*

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati nei nove mesi a tutto il 1869, del giornale settimanale illustrato di Romanzi e Varietà **LA SETTIMANA**, di 16 pagine in-4 con molte incisioni, ecc.

2° Un esemplare del Romanzo **PAOLO E IL SUO CANE** di PAOLO DE KOCK, un volume di 212 pagine in-4 illustrato con 26 vignette.

NB. Per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo, bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento cent. **30** per spesa di porto.

Chi si associa per **6 mesi**, *a tutto settembre* 1869, *ha diritto ai seguenti premii gratuiti:*

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi a tutto settembre 1869, del giornale ebdomadario **LA SETTIMANA**.

2° Un esemplare del Romanzo di EUGENIO TORELLI-VIOLLIER: **ETTORE CARAFFA**, un volume di 60 pagine in-4 su carta di lusso, illustrato con 14 vignette.

NB. Per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento cent. **15** per spesa di porto.

Chi si associa per **3 mesi**, *a tutto giugno* 1869, *ha diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati in detto periodo del giornale* **LA SETTIMANA**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Edit. del giornale *Il Secolo*, EDOARDO SONZOGNO, Milano.

VAAS E LITTMANN A HALLE F. S.

PRUSSIA

FABBRICANTI DI

Macchine per la fabbricazione del ghiaccio artificiale sia in grande quantità per l'industria come in piccola quantità per uso di famiglia, garantita per la produzione promessa.

Macchine continue per bevande gazose, acque minerali, di seltz, limonate, vini spumanti e per la gazosificazione della birra, quali subiscono le prove legali e sono garantite contro ogni difetto di costruzione. Premiate all'Esposizione di Parigi 1867.

Agente unico e generale per l'Italia sig. Lodovico Madlener a Genova, quale riceve le commissioni, recasi in ogni parte dell'Italia per trattare e fornisce maggiori schiarimenti dietro lettera affrancata.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SOLIDIFICATO

Quest'Olio è di una primissima qualità; possiede l'immenso benefizio di non sconcertare lo stomaco come fa quello liquido, che in alcuni casi, specialmente di persone delicate, invece di un rimedio, riesce un danno certissimo.

Prezzo L. 1 50 la scatola al laboratorio chimico di O. Carrosi, via S. Gallo, n. 59, Firenze. — Vendesi pure presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

MILANO — ***E. TREVES E COMP. EDITORI*** — MILANO

È USCITA LA PRIMA PARTE

DELL'

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

FONDATO

DAGLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE

sotto la direzione

FRANCESCO GRISPIGNI E LUIGI TREVELLINI

con la collaborazione dei Professori

G. V. SCHIAPARELLI, per l'Astronomia — F. DENZA, per la Meteorologia e Fisica del Globo — R. FERRINI, per la Fisica — T. FUNCH, per la Chimica — L. PIGORINI, per la Paleoetnologia — A. TARGIONI-TOZZETTI, per la Geologia Antropologia — E. MARCUCCI, per la Botanica — C. D'ANCONA, per la Zoologia e Mineralogia — A. MORIGGIA, per la Medicina e Chirurgia — A. MARIANI, per l'Agraria — G. COLOMBO, per la Meccanica — A. CRAVERI, per l'Arte Militare e Marina, ecc.

ANNO QUINTO — 1868

Prezzo della prima parte (che forma un volume di 404 pagine, con tre tavole litografiche e 32 incisioni) ***LIRE TRE.***

Dirigere domande e vaglia ad E. TREVES e C., Editori della BIBLIOTECA UTILE, in Milano.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 3 aprile 1869, a ore 12 merid., sarà proceduto avanti al notaro Ser Giuseppe Civinini nel di lui Studio posto in Pistoia in via Garibaldi accanto alla casa segnata di N° civico 913, alla Vendita volontaria per incanto, che sarà aperto sul prezzo di it. L. 20,000, di uno Stabile tenuto fin qui ad uso di Valico e Filanda, di Pistoia, parrocchia di S. Andrea, luogo detto dietro Ripalta, di ragionenza dai nobili signori cav. Giovan Battista Possi e Filippo Tolomei, comprensivamente alle Macchine, Attrezzi d'ogni specie, Letti e Mobili descritti in apposito Inventario, che sarà ostensibile agli Attendenti presso il suddetto Notaro insieme al Quaderno d'oneri e condizioni, colle quali s'intende procedere alla vendita.

AVVISO

VENDITA DI VINI

Gran Magazzino ivi si troveranno vini nazionali di tutte le qualità. Barbera, Nebbiolo, Barolo e della Toscana. Tanto al minuto quanto all'ingrosso a prezzi vantaggiosissimi da non temer nessuna concorrenza. Porta alla Croce, via Presa, 10, Firenze.

NUOVA POMATA BALSAMICA

DI POGGI DI LIONE

Rimedio sovrano contro le IMPETIZIONI, SALSO, ESPONSORI, SCABBIA, TIGNE ed ogni necessità delle nutrici, SCORTICATURE del fuoco, GELONI, IRRITAZIONI dolorose prodotte dall'attrito alle coscie o parti vicine, e contro tutte le piaghe in genere.

Prezzo vaso grande L. 1, piccolo L. 3. con istruzione.

Deposito in Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, L. Desideri, farmacista; Napoli, Lonardo e Romano, farmacisti.

COSMETICO-FENICO

PER FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

TOSSI e Malattie di Petto

Le così dette PASTIGLIE PETTORALI INGLESI, preparate dal farmacista RICCIS, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nei e tossi asmatiche, convulsive, reumatiche e saline, nelle angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti acute e croniche; sono efficacissime nelle tossi ostinate con dolori al petto, anche se creditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2 50.

FIRENZE — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Legge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

CIASCUNO

PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze alla libreria Bettini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, E. Sonzogno — Palermo, Pensavento e Sandron — Napoli, Marghieri.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che l'ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacc oni e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E da i letti a noleggio — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 10 a 50.

Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi, si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

SAPONE MIRANDA

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolù e dalle piante più odorifere. Essa rinfranca vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per toeletta i più in voga; raddolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Estratto d'Ylangylang
e Bouquet di Manille
per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introduciamo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto le emanazioni più differenti e più delicate, e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

o Elixir dentifricio a base d'Arnica, per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA

SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più splendente, rafferma le gengive e con ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzolino colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed aggradevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori del vento, dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

Cold Cream miranda

Il succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia combatte le grinze e le macchie effeldi della pelle.

ACQUA DI LAVANDA

IMPERIALE

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame; qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

ACQUA DI COLONIA

TRIPLA SUPERIORE

COSMETICI di tutti i colori o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso comune nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ilangylang.

Deposito esclusivo in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni n. 20, al Regno di Flora; Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

Recentissima pubblicazione della Ditta tipografica, libraria, editrice

GIACOMO AGNELLI

Milano, Via Santa Margherita, Num. 2

CONSIGLI AI GIOVANI

di ***NICCOLÒ TOMMASEO***

(Libro di Lettura e di Premio)

Un bel volumetto per lire UNA franco di porto

Non saprebbesi come raccomandar meglio questa nuova operetta che rispettando le seguenti linee dettate da un esimio educatore e sacerdote esemplarissimo.

Questo libro pieno di vita e d'affetto dovrebbe correre fra mani alla gioventù nostra per sentire e sapere la sua dignità, per gustare il bene della esistenza, per aprire l'anima alle più nobili aspirazioni. Il Tommaseo, tra gl'illustri che ci restano d'un tempo in cui l'educarsi a libertà generosa era opera meritoria, il Tommaseo è la scrittore più costante che vanti l'Italia, o dove c'è un bene da compiere, un possibile desiderio da conseguire, un dubbio ed una malvagità anche potente e fortunata da improverare, la sua voce non manca all'uopo, che l'uomo insegna ha ben ingegno e cuore che basti. Così a giorni in cui i giovani distratti anch'essi dal rapido succedersi degli avvenimenti, e talvolta sviati da parole e d'esempi non dovrebbero altrimenti, egli così amorevole e così pieno la mente e il cuore della brama ardentissima del bene non tace: e le parole del libro che accenniamo sono tesoro di precetti per l'età giovanile, precetti che assumono valore dalla potenza dell'intelletto, dalla volontà del bene, e dalla esperienza di lui che si affettuosamente li porge. Dir queste cose fu per me un vero bisogno del su cuore. Vorrei che tornassero profittevoli e tornerannno, ove all'assenso che avvessa formasse l'occhio un istante a provvedersi e leggere i pensieri e i consigli di lui che parla e pratica il bene.

BERNARDI.

MILANO — ***E. TREVES E COMP. EDITORI*** — MILANO

È uscito il Primo Volume

DEL

PLUTARCO ITALIANO

VITE DI ILLUSTRI ITALIANI

CARLO MARIANI

OPERA PREMIATA CON MEDAGLIE D'ORO

DALLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA

Il primo volume pubblicato contiene

le BIOGRAFIE di **Giulio Cesare — Marco Aurelio**, imperatore e filosofo — **Masaniello — Gregorio Magno**, Sommo Pontefice — **Arnaldo da Brescia — Marco Polo — Castruccio Castracani — Dante Alighieri — Alberico da Balbiano — Vittorino da Feltre**, il principe degli Educatori.

Prezzo del Volume ***Lire UNA.***

Gli altri tre volumi comprenderanno:

Le BIOGRAFIE di *Francesco Sforza*, duca di Milano — *Cristoforo Colombo* — *Gian Giacomo Trivulzio* — *Leonardo da Vinci* — *Andrea Doria* — *Guidobaldo da Montefeltre*, duca d'Urbino — *Michelangelo Buonarroti* — *Gerolamo Miani* — *Francesco Ferruccio* — *Giovanni de' Medici*, capitano delle Bande Nere — *Galileo Galilei* — *Federigo Borromeo*, arcivescovo di Milano — *Tomaso Campanella* — *Raimondo Montecuccoli* — *Francesco Morosini*, peloponesiaco — *Lodovico Muratori* — *Pasquale Paoli* — *Andrea Massena* — *Napoleone Bonaparte*, imperatore — *Guglielmo Pepe* — *Camillo Benso di Cavour* — *Ferdinando di Savoia*, duca di Genova.

Prezzo dell'opera completa, Lire quattro

Mandare commissioni e vaglia a E. TREVES e C., Editori della *Biblioteca Utile* Milano

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione formiscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.ie** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Modcatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai; Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di seme-bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente *alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.*

Le azioni sono da L. **500** e da L. **100** pagabili, come segue:

Un quinto a tutto Marzo
Due quinti id. Giugno
Due quinti id. Ottobre

Pagando l'intera Azione a tutto marzo è fatto lo ***sconto del 6 %***.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In CUNEO presso ***Chiapello e Colletti,***

» TORINO presso ***A. Oddone e C.***, Corso e piazza d'Armi, 12, *in fondo al cortile.*

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda.

Vedi retro